

Omaggio a Dante Maffia

di Oreste Kessel Pace (www.kessel.it)

Il professore Dante Maffia è originario di Roseto Capo Spulico, un piccolo paese della regione Calabria. All'età di quattordici anni perde il padre. La madre, paralizzata, muore pochi anni dopo. Il ragazzo è costretto ad emigrare. La poetica del Maffia risente di questi quattro elementi che hanno formato la sensibilità e dunque la letteratura dal sapore infinito del *nostro poeta*.

Fu segnalato, agli esordi, da Aldo Palazzeschi, che ha firmato la prefazione al suo primo volume e, Leonardo Sciascia e Dario Bellezza lo ritenevano uno dei maggiori poeti italiani.

Le poesie del Maffia (in italiano e dialetto calabrese) sono nubili dalla meccanica tecnica e le rime godono di libertà, quindi sono fluide e impregnate di sentimenti, ricordi ed emozioni che riconoscono il poeta anche ai posteri.

La narrativa spazia dalla storia antica a quella moderna, con l'IO NARRATIVO inedito ed elegante, sobrio e sempre fresco, altamente comunicativo e quindi coinvolgente nel mettere in discussione anche il linguaggio prestato a tematiche sempre diverse. Con la padronanza assoluta degli "elementi della tecnica narrativa" le opere celano il senso delle origini e dell'esistenza, il pensiero concentrato sulle esperienze vissute. Ma anche la cronaca, politica.

Dante Maffia sfida i canoni classici e gli stereotipi letterari per spingersi su territori mai praticati da autori dotati di una regia innovativa, sprovvista di retorica, di neorealismo affidato, spesso, al pessimismo, ma confortata dalla potenza dell'analisi sociale celata dietro un nuovo linguaggio, limpido, che risalta i valori del soggetto "personaggio" inserito nelle ambientazioni.

In Maffia c'è un percorso letterario, un linguaggio che cresce in modo direttamente proporzionale al *suo essere uomo*. Uomo piantato nella società moderna, scrittore dallo spirito proiettato in tutte le epoche storiche, poeta immerso in una realtà intima e personale in cui trovano posto i dolori del passato e del presente.

Biografia ragionata

Dante Maffia, è nato a Roseto Capo Spulico (Calabria) il 17 gennaio del 1946. Quarto figlio da Salvatore Maffia, padre commerciante, e Rosina Tucci, casalinga.

Il mondo della Letteratura lo circonda fin dall'infanzia, grazie ai racconti orali degli anziani del paese che soleva ascoltare al caminetto (*Vado la sera/ di casa in casa/ ad ascoltare le fiabe/ che mi raccontano i vecchi /focolare/ come un mendico/ che ha bisogno di un pezzo di pane*).

A Roma si trasferisce per frequentare l'Università, mantenendola facendo i mestieri più diversi, sottoponendosi a pesanti sacrifici, laureandosi con una tesi su Giovanni Verga (*La presenza del Verga nella narrativa calabrese*).

Insegna nelle scuole superiori fino a quando il Prof. Luigi Reina non lo chiama all'Università di Salerno.

Nelle sue relazioni culturali, per le quali è interpellato da tutto il mondo, meraviglia la sua capacità oratoria, impreziosita da una memoria straordinaria, grazie alla quale arricchisce le relazioni con citazioni della Letteratura di ogni tempo, anche di intere opere.

Segnalato e criticato positivamente da Aldo Palazzeschi, che firma anche la prefazione del primo volume di Maffia, venne considerato da Leonardo Sciascia e da Dario Bellezza come "*Uno dei più felici poeti dell'Italia moderna*".

Le opere di Maffia sono tradotte all'estero in inglese, francese, spagnolo, russo, tedesco, portoghese, rumeno, slovacco, macedone, svedese, sloveno, bulgaro, greco, ungherese, cinese, serbo-croato, giapponese, latino, catalano e albanese.

Vive a Roma.

Autore di fama internazionale di romanzi, saggi e poesie. Critico letterario. Scrittore anche in vernacolo calabrese. È uno dei più autorevoli poeti italiani.

Ha fondato e diretto riviste letterarie come *“Il Policordo”*; *“Poetica”* e *“Polimnia”* ed è stato collaboratore di periodici come *“Nuova Antologia”*, *“Fermenti”*; *“Il Veltro”*; *“Hebenon”*; *“La Fiera Letteraria”*; *“Il Giornale di Calabria”*; *“Il Mattino”*; *“La Voce”*; *“Nuovi Argomenti”*; *“Il Cittadino”*; *“La Nazione”*; *“Misure Critiche”*, *“Belfagor”*; *“Otto/Novecento”*; *“Cartolaria”*; *“Il bel paese”*; *“Hortus”*; *“Lunarionuovo”*; *“Idea”* e *“Poiesis”*. Collaboratore della RAI e redattore per la *“Rivista di Italianistica in sud Africa”*, per *“Il Belli”* e corrispondente per *“La Nación”* di Buenos Aires. Ha collaborato, inoltre, con il quotidiano *“Paese sera”*.

Presidente di giuria o giurato in prestigiosi concorsi letterari, come il *“Premio Vittoriano Esposito”* di Celano (AQ), il premio dedicato a Giosuè Carducci e intitolato *“Dal Tirreno allo Jonio”*, il *“Premio Farina”*, il premio *“Rhegium Julii”*, il *“Premio Tulliola-Filippelli”*, il *“Premio Di Liegro”*, il *“Premio Città di Matera”*, il *“Premio Città di Marino”* e molti altri...ha avuto sempre molta attenzione per i giovani.

Il 17 marzo 2004, a Palazzo Chigi, Gianni Letta gli ha conferito il *“Premio Giacomo Matteotti”* e il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, al Quirinale, lo ha insignito della medaglia d'oro alla cultura della Presidenza della Repubblica.

Il Consiglio Regionale della Calabria, all'unanimità, lo ha candidato al *“Premio Nobel per la Letteratura”*, così come ha fatto un comitato presieduto da Giovanni Pistoia, alcune Università, varie Fondazioni e l'Università di Craiova, in Romania.

POESIA

Il leone non mangia l'erba (1974, con prefazione di Aldo Palazzeschi; cinquina del premio "Viareggio" e vincitore del premio "Pino d'Oro");

Le favole impudiche, 1977, con prefazione di Donato Valli.

Passeggiate romane (1979, con prefazione di Enzo Mandruzzato e postfazione di Dario Bellezza; premio Strastevere);

L'eredità infranta (1981, con prefazione di Mario Sansone e postfazione di Carmelo Mezzasalma; premio "Brutium");

Caro Baudelaire (1983, con prefazione di Mario Luzi; premio "Tarquinia-Cardarelli", "Martina Franca", "Rhegium Julii" e finalista al Viareggio);

Il ritorno di Omero (1984, con prefazione di Giulio Ferroni; premio "Alfonso Gatto");

A vite i tutte i jùrne (1987, con prefazione di Giacinto Spagnoletti; premi "Acireale" e "Lentini");

U ddije poverille (1990, con prefazione di Angelo Stella; premi "Brutium" e "Lanciano");

La castità del male (1993, con prefazione di Giuseppe Pontiggia; premio "Montale" e "Città di Venezia");

Confessione (1993, con un'acquainta di Antonino Bobò);

Racconto (1994, con un'incisione di Giacomo Soffiantino, curato da Fabrizio Mugnaini);

I rùspe cannarùte (1995, con prefazione di Claudio Magris);

Corradino (1990, con una nota di Giampaolo Rugarli)

La danza del adiòs (1991, Edizioni Losada, Buenos Aires)

La barriera semantica (1996, scritti sulla poesia in dialetto del Novecento);

Lo specchio della mente (1999), Crocetti Editore, prefazione di Nelo Risi

Papaciòmme (2000, Marsilio editori)

Possibili errori (2000, Fermenti)

Canzoni d'amore, di passione e di gelosia (2002, Edizioni Pagine)

La regina dei gatti (2002, Pacini Fazzi Editore)

La biblioteca di Alessandria (2003, Lepisma Editore)

Viaggio a Francoforte (2004, Zambon Editore), Francoforte

Ultimi versi d'amore (2004, Lepisma Editore)

Canto dell'usignolo e della rana (2005, Libroitaliano Edizioni)

Al macero dell'invisibile (2006, Passigli editore, prefazione di Remo Bodei)

Il corpo della parola (2006, Lietocolle Editore)

Elegie materane (2006, Lepisma Edizioni)

Matera è una donna, (2008, Edizioni Terre D'Ulivi), prefazione di Luigi Reina, postfazione di Carmine Chiodo

Abitare la cecità (2011, Lepisma Edizioni)

Poesie torinesi (2011, Lepisma Edizioni, con scritti di Giovanni Tesio, Dario Bellezza, Rocco Paternostro e Primo Levi)

Sbarco clandestino (2011, Tracce Editore, prefazione di Nicola Merola)

Neve in sogno (2013, Iiriti Editore, prefazione di Pino Bova)

Il poeta e le farfalla. Le più belle poesie d'amore (2014 Lepisma Edizioni)

Io. Poema totale della dissolvenza (2013, Edilazio Editore)

La casa dei falconi (2015, Puntoacapo edizioni)

Vorrei morire a Matera (2018, Lilit Books Edizioni, prefazione di Marco Onofrio)

Profumo di Murgia (2019, Il Convivio Editore)

Ritorno a Reggio (2019, Città del Sole Edizioni)

NARRATIVA

L'educazione permanente (1992, con un saggio introduttivo di Giacinto Spagnoletti; premio "Città di Cariati", "Calliope" e "Circe-Sabaudia");

Le donne di Courbet (1996, racconti, con una nota di Alberto Moravia e prefazione di Alberto Bevilacqua);

Il romanzo di Tommaso Campanella, (Rubbettino Editore, 1996 con prefazione di Norberto Bobbio) Premio Stresa 1997;

La danza del Adios (2000, Losada edizioni)

I racconti del ciuto (2005, Kaleidon Editore)

Il poeta e lo spazzino, (Ugo Mursia Editore, 2008) con prefazione di Walter Veltroni;

Milano non esiste, (2009, Hacca edizioni, Matelica)

La donna che parlava ai libri (2010, Edilet edizioni, Roma)

Sette donne per fare un uomo intero, (2011, Città del Sole Edizioni, Reggio Calabria)

Gli italiani preferiscono le straniere (2012, Edizioni Perrone)

Monte Sardo (2014, Rubbettino Editore)

San Bettino Craxi e altri racconti (Edilet edizioni, Roma)

Mi faccio musulmano (2004, Lepisma Editore)

Un lupo mannaro (2004, Pacini Fazzi Editore)

Il vangelo secondo amore (2011, La Mongolfiera)

Critica Letteraria

Forme espressive e radici nella narrativa di Gina Lagorio (1985);

Saggi

La poesia al suo culmine: note su testi di Giuseppe Selvaggi, Trevi, Roma 1974

I colori della vita nella narrativa di Giorgio Saviane, presentazione di Dario Bellezza, Lunarionuovo, Acireale 1985

Forme espressive e radici nella narrativa di Gina Lagorio, Lunarionuovo, Catania 1985

Antonio Altomonte: narratore, (1989, prefazione di Luigi Reina, Edisud Edizioni)

Quasimodo interprete della poesia di Leonida da Taranto (1990, Edizioni Lacaíta)

Narratori calabresi: antologia, a cura di Dante Maffia; prefazione di Giacinto Spagnoletti, Abramo, Catanzaro 1994

La barriera semantica: sulla poesia in dialetto del Novecento, Scettro del Re, Roma 1996

Leonida Rèpaci, Poesie, antologia a cura di Dante Maffia, Rubbettino, Soveria Monnelli 1999

Tommaso Campanella poesie, a cura di Dante Maffia; prefazione di Enzo Mandruzzato, Sistema bibliotecario Vibonese, Vibo Valentia 1999

La poesia italiana verso il nuovo millennio (2001, Fuori Commercio Edizioni)

Poesia a Lucca: antologia poetica, a cura di Dante Maffia, M. Pacini Fazzi, Lucca 2002

Poeti italiani verso il nuovo millennio, Edizioni Libreria Croce: Scettro del re, Roma 2002

Poesia all'Alto Jonio: antologia poetica, a cura di Dante Maffia, Leonardo Odoguardi, Maria Pacini Fazzi, Lucca 2004

Risalendo il Danubio: scritti su Claudio Magris (2005, Lepisma Edizioni, Roma)

Aldo Turchiaro. Animali di ariamareterra 1966-2005. Antologica (2005, Rubbettino Editore) con Márcia Theóphilo Pentimalli M.;

Luciano Luisi, Tutta l'opera in versi: 1944-2015, a cura e con un saggio di Dante Maffia, introduzione di Giuseppe Langella, Nino Aragno editore, Torino 2016

Siviglia. Tra luce e colori. Ediz. Illustrata di Dante Maffia, Elio Scarciglia, Cristiana Pagliarusco

La felicità del disordine (2019, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza)

Inoltre ha curato le antologie:

Poesie alla Calabria;

La narrativa calabrese dell'Otto/Novecento;

Torquato Tasso di Francesco De Sanctis.

Traduzioni:

Poemata (1988, greco moderno, tr. di Irena Adamides),

Poesie (1989, portoghese, tr. di Teresinka Pereira),

Walking in Rome (1990, inglese, td. di Georgina Gordon Ham e Sylvia Liberti, con introduzione di Luigi Fontanella);

Il ritorno di Omero (1985-90, sloveno, tr. di Ciril Zlobec);

Kosarba viperat (1990, ungherese, tr. di Ferenc Baranyi);

Antología poética (1990, castigliano, tr. e prefazione di Antonio Aliberti);

La primavera è un grido d'addio (1993, russo, tr. e prefazione di Lev Verscinin);

L'educazione permanente (1995, francese, tr. Domenico Di Milano);

Poesie (1995, svedese, tr. di Ingamaj Beck).

Bibliografia critica:

Sull' opera letteraria di Dante Maffia si sono occupati molti critici:

Gennaro Mercogliano (*L'Odissea del mistero*, 1984);

Rocco Salerno (*Antico e nuovo nella poesia di Dante Maffia*, 1986);

Franco Di Carlo (*Gli opposti segni*, 1986);

Luigi Reina (*La poesia come azione e dizione*, 1988);

Giuseppe De Marco (*Mappa dei poeti del Sud*, 1989);

Vincenzo Petrone (*Lessico del dialetto*, 1989);

Luigi Troccoli (*Omaggio a Dante Maffia*) Edizioni di Tribuna Sud, 1978 (con scritti, tra gli altri, di Aldo Palazzeschi, Franco Cordelli, Elena Bono, Pino Corbo, Umberto Marvardi, Leonida Répaci, Giuseppe Trebisacce, Mario Scotti, Domenico Zappone)

Gennaro Mercogliano, *L'odissea nel mistero: itinerario poetico di Dante Maffia*, Lunarionuovo, Acireale 1984

Dante Maffia: il mito del mare e del vento nelle due Rosine, Calabria letteraria, Soveria Mannelli 1985

Rocco Salerno, *Antico e nuovo nella poesia di Maffia*, Roma, Edizioni Moloch, 1986

Luigi Reina, *Dante Maffia: la poesia come azione e come dizione*, Pellicanolibri, Roma 1988

Franco Di Carlo, *Gli opposti segni: saggio su Dante Maffia*, Capone, Cavallino di Lecce 1988

Vincenzo Petrone, *Il dialetto rosetano nella poesia di Dante Maffia*, Studio Zeta, Rossano 1989

Marco Onofrio, *Come dentro un sogno: la narrativa di Dante Maffia tra realtà e surrealismo mediterraneo*, Città del Sole edizioni, Reggio Calabria 2014

Gianni Mazzei, *Dante Maffia: l'esercizio dell'ingegno*, Ferrari, Rossano 2014

Giovanni Pistoia, *Dante Maffia: tutto ebbe inizio con il nome*, prefazione di Carmine Chiodo, La Mongolfiera, Doria di Cassano allo Ionio 2016

Marco Onofrio, *L'uomo che parlava ai libri: 110 domande a Dante Maffia*, Edilazio Letteraria, 2018

e anche Alberto Moravia, Alberto Bevilacqua, Norberto Bobbio, G. Bárberi Squarotti, C. Bo, A. Cappi, G. Caproni, T. De Mauro, G. Lagorio, M. Lenti, M. Luzi, G. Manacorda, D. Maraini, V. Paladino, P.P. Pasolini, L. Piccioni, G. Pontiggia, M. Praz, S. Ramat, P. Ruffilli, N. Sapegno, G. Saviane, E. Siciliano, LEONARDO SCIASCIA, A. Zanzotto, Mario Luzi, Giorgio Caproni, Giacinto Spagnoletti, Natalia Ginzburg e Dario Bellezza.

Premi e riconoscimenti

1983: Premio Viareggio;

1984: Premio Nazionale *Rhegium Julii* di poesia;

1984: Premio Alfonso Gatto;

1992: Premio Circe-Sabauda;

1993: Premio Montale

1995: Premio Calliope per la saggistica letteraria;

1997: Premio *Stresa* di narrativa;

2007: Premio Nazionale *Rhegium Julii* di poesia;

2010: Premio *Corrado Alvaro*;

2014: Premio *Alda Merini*

2013: Premio *Le rosse pergamene*, Targa Eccellenza italiana.

Nonché i premi: "Martina Franca", "Palmi", "Tarquinia- Cardarelli", "Calliope", "Città di Firenze", "Città di Venezia", "Trastevere", "Pino d'Oro", "Brutium", "Acireale", "Lentini", "Lanciano", "Città di Cariati", "Montale", "Un ponte per l'Europa", "Vanvitelli", "Insieme nell'Arte", "Marineo", "Anna Borra", "D'Alessandro", "Anco

*La Calabria che lo scirocco sferza
non so se venendo o andando verso il mare.*

*La campagna ora arsa ora verde
con pompamagna di vigneti e ulivi
è sempre qui, ingombra la mia anima,
la tesse e la distesse nei giulivi
pomeriggi d'estate, negli inverni amari
e tristi d'ore interminabili.*

*La Calabria che pretende amore
-e non sa bene se sia donna o falco-
io la sradico, la esalto, la sotterro,
la benedico e maledico e poi
la invoco: madre, tomba, cielo,
condanna, luce che non tramonta mai,
casa aperta sul mare,
mio rifugio eterno.*

Dante Maffia

IL GIORNO CHE MORIRÒ.

Ti immagini il giorno che morirò

un tubo d'acqua rotto
il lago nel cesso nella cucina
il gas come una vipera
il tetto della stanza crollato.
Chi va e viene
giraviri, cazzuole, chiavi inglesi
e la bara appoggiata
sopra un tavolino
le candele accese.
lo zitto che mi metto a ridere,
gli amici che si fanno il segno della croce,
la vicina senza farsi scoprire
si mette nel petto
i cucchiaini del servizio d'argento.

Dante Maffia